

MARIO BRUNELLO
CORO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

CONSERVATORIO VERDI TORINO

07 SETTEMBRE 2019

Mario Brunello e il Coro del Friuli Venezia Giulia



Tra le numerose novità la direzione artistica di Nicola Campogrande di MiTo Settembre Musica ha voluto riservare nella programmazione uno specifico spazio alle realtà corali. Una scelta in linea con la felice tendenza che da tempo vede crescere anche nel nostro Paese la diffusione di cori amatoriali o semiprofessionali. Cantare insieme, oltre a giovare allo spirito e alla salute (secondo uno studio del Tenovus Cancer Care migliorerebbe addirittura le difese immunitarie contro il cancro), consente inoltre un contatto diretto con la musica per quanti sono privi di una formazione specifica. A MiTo nella "giornata dei cori" ensemble vocali, dall'organico e dai repertori diversificati, hanno popolato sale, piazze e chiese di Milano e di Torino concludendo la serata con un concerto (a Torino alle Officine Grandi Riparazioni) nel quale il pubblico stesso è stato invitato a cantare unendosi alle formazioni sul palcoscenico.

In questa giornata di gioiose bizzarrie, abbiamo avuto modo di ascoltare nel salone del Conservatorio di Piazza Bodoni il concerto di Mario Brunello e del Coro del Friuli Venezia Giulia diretto da Cristiano Dell'Oste. La stravaganza dell'organico si è declinata in modo ideale con il tema affrontato quest'anno dal festival e dedicato alle "geografie". L'argomento, quanto mai attuale e oggetto di confronto a tutti i livelli, si adatta perfettamente alla ricerca e all'esplorazione nell'atlante musicale e sociale portato avanti da Mario Brunello con caparbietà

e sana curiosità intellettuale. Violoncellista di fama mondiale, Brunello è infatti noto, non unicamente al pubblico della classica, quale artefice di progetti ad ampio raggio, capaci di aprirsi ad espressioni artistiche diverse (oltre alla musica colta anche il Jazz, il genere popolare o folkloristico) e con nuovi canali comunicativi.

Le sperimentazioni dell'artista non appaiono fini a se stesse o volte a suscitare provocazioni ma sono con convinzione indirizzate ad offrire un approccio musicale consapevole e privo di steccati, nella certezza di una possibile e necessaria convergenza tra espressioni artistiche differenti. Da alcuni anni la filosofia del violoncellista prende forma in quello spazio unico che è il capannone Antiruggine, un complesso di ex officine di Castelfranco Veneto, e nella fortunata rassegna "I Suoni delle Dolomiti". Per gli appuntamenti di Torino e Milano, Brunello ha proposto un programma stratificato nei generi e ricco di suggestioni nel quale gli strumenti del musicista (il preziosissimo violoncello grande Maggini appartenuto a Franco Rossi e quello piccolo) si sono affiancati ad una trentina di voci del coro e alle percussioni (con Gabriele Rampogna). I brani scelti dall'artista avevano le potenzialità giuste per stimolare riflessioni su alcuni dei grandi temi umani come la fratellanza ("Fratres" di Arvo Pärt), il divino e il confronto con la morte (i motetti e i corali bachiani), il trascorrere inesorabile e a volte caotico della nostra esistenza ("Flows" di Valter Sivilotti), il desiderio di libertà ("Muss es sein?" di Leo Ferrè).

In apertura il numerosissimo pubblico presente nel salone del Conservatorio si è immediatamente trovato calato nell'avvolgente spiritualità di Arvo Pärt con la versione di "Fratres" per violoncello piccolo, coro e percussioni. Nell'essenzialità dello stile della concisa pagina, Brunello ha trovato il giusto equilibrio con le voci ritagliando il giusto spazio per la parte strumentale caratterizzata da suoni armonici e da sequenze spesso irregolari. L'invocazione mistica alla fratellanza di Pärt si è sciolta nella gioiosa esaltazione a Dio del Mottetto BWV 225 ("Cantate al Signore un canto nuovo") nel quale Brunello ha dato energico vigore all'accompagnamento delle voci festanti. Qui al coro e al violoncello si è aggiunto un organo portativo che ha arricchito in morbidezza e calore l'esecuzione. Dalla gioia nel Signore si è passati al mistero della morte con la celebre Ciaccona dalla Partita n. 2 intercalata dal Corale "Cristo giaceva nel sudario". Recenti studi musicologici hanno rilevato una corrispondenza cifrata tra i due lavori facendoci capire come la nota composizione sarebbe in realtà un omaggio di Bach alla memoria della propria moglie Maria Barbara allora da poco defunta. L'intonazione severa e arcaica del testo luterano, resa ancora più spettacolare ed evocativa dalla disposizione in sala di alcune voci del coro, si è intrecciata con lo strabiliante virtuosismo di Brunello in un intenso e teso confronto fatto di contrasti e silenzi che ha chiuso la prima parte del concerto.

Al termine dell'intervallo, Brunello ha imbracciato nuovamente il proprio strumento (questa volta quello grande) per i sei canti degli "Achmatova songs" di John Tavener. Nei densi versi di Anna Achmatova il soprano Karina Oganjan e Brunello hanno dialogato con una condivisione di sonorità irrequiete fedelmente restituite da una straordinaria cura delle dinamiche. La tensione di Tavener si è distesa nel liberatorio e trascinate "Muss es sein" di Leo Ferrè (arrangiato da Valter Sivilotti) nel quale il violoncello di Brunello e il coro hanno trasfuso tutta la veemenza di un incondizionato credo d'amore nella musica e nel suo potere benefico. Il

concerto si è chiuso con una trascinante "Flows" del compositore friulano Valer Sivilotti nel quale gli ascoltatori hanno potuto mentalmente vagare tra i continui rimandi tra ispirazioni musicali culturalmente e geograficamente lontane in un brano che ha il pregio di riuscire a sintetizzare i molteplici sentimenti (speranza, attesa, nostalgia, disperazione) legati all'esperienza del viaggio. Al pubblico in visibilio Brunello, insieme al coro, ha regalato un estratto dalla Cantata "Ich ruf zu dir Herr Jesu Christ" (BWV 639), composta a Lipsia. Accanto a lui, al violoncello piccolo, una giovane e sorridente corista.

Lodovico Buscatti

[HTTP://WWW.OPERACLICK.COM/RECENSIONI/TEATRALE/TORINO-CONSERVATORIO-GIUSEPPE-VERDI-MARIO-BRUNELLO-E-IL-CORO-DEL-FRIULI-VENEZIA-](http://www.operaclick.com/recensioni/teatrale/torino-conservatorio-giuseppe-verdi-mario-brunello-e-il-coro-del-friuli-venezia-)